



Info Rai – TV n° . 88 del 28 Aprile 2011

Sommario:

1. *Rai/ Masi alla Consap, per la prossima settimana atteso nuovo Dg*
2. *Rai, Lorenza Lei per il dopo Masi, nel segno di Santa Chiara d'Assisi*
3. *L'addio di Masi. In pole anche Del Noce e Verro*
4. *Masi lascia la Rai, nominato nuovo ad Consap: le reazioni del mondo politico*
5. *DTT dividendo esterno (61/69): la guerra delle frequenze tra finti alfieri dell'innovazione e presunti difensori dello status quo*
6. *Le smart card attivate di TivùSat raggiungono quota 900 mila*
7. *In tutto il mondo si celebra Giornata per la sicurezza sul lavoro*
8. *Analisi Auditel – Gennaio-Aprile 2011: Rai1 comanda al 20,30%, Canale5 al 17,83% perde il mezzogiorno ed il pomeriggio*
9. *Rubati i dati di milioni di utenti del PlayStation Network*
10. *Il ritorno di Fiorello, dal 6 maggio su Radio 1 con «Buon Varietà!»*

Rai / Masi alla Consap, per la prossima settimana atteso nuovo Dg

Fonte: **TM News** http://www.tmnews.it/web/sezioni/politica/PN_20110428_00284.shtml

Roma, 28 apr. (TMNews) - Finisce con l'incarico in Consap l'era di Mauro Masi alla Rai: il Dg uscente formalizzerà le sue dimissioni probabilmente nel Cda Rai di mercoledì prossimo. Lascerà il testimone dopo due anni difficili, pieni di dossier caldi, dal fallimento dell'accordo con Sky per il digitale al fronte Santoro, ed un piano industriale centrato sui tagli ai costi per raggiungere l'obiettivo, ambizioso, del pareggio di bilancio nel 2012. Due anni di rapporti difficili con la minoranza in Consiglio, che quasi sempre ha marcato la distanza dalla linea del Dg, soprattutto sul fronte editoriale, a partire dall'aventino sulle prime nomine di peso - Minzolini al Tg1 e Mazza a Raiuno -. Poi la trattativa fallita con Sky ma solo, assicurava il Dg, nell'interesse dell'azienda che ci avrebbe perso, e subito, a settembre 2009, il dossier Santoro, con il Dg che, insieme all'allora ministro dello Sviluppo Claudio Scajola - era il periodo dell'affaire D'Addario - si opponeva ai "programmi contro a priori". Ancora mesi difficili, con lo stop ai talk show, approvato a maggioranza dal Cda su proposta dello stesso Masi come "unica soluzione possibile" - diceva il Dg - per applicare il regolamento della Vigilanza. Una nuova tornata di nomine bloccata dalla crisi scoppiata nella maggioranza, quindi le circolari sul pluralismo e sulla conformità alle schede di programma, che Santoro rifiuta di applicare e a fronte delle quali, ad inizio stagione, rivolge al Dg un 'Vaffan..bicchiere' in diretta. Parte il procedimento disciplinare - 10 giorni di sospensione - Santoro ricorre all'arbitrato, Masi rifiuta e ricorre al giudice, risultato sanzione sospesa e programma in onda. Ma l'ultimo capitolo - per ora - del contenzioso arriva con la sentenza di inammissibilità del ricorso di Masi che chiedeva di sospendere, in attesa della Cassazione, la sentenza di secondo grado sul reintegro del conduttore. Sentenza, dice Masi, dove si precisano però le competenze dell'azienda, ma la partita è persa. Come quella su Ruffini, reintegrato dal giudice del lavoro per discriminazione politica: il riferimento è alle intercettazioni della procura di Trani per l'inchiesta Rai-Agcom, testi dove è coinvolto lo stesso Masi. Caso per il quale la minoranza ne chiede le dimissioni, ma

il Dg va avanti.

Oggi restano ancora aperte diverse questioni: sul fronte nomine, per l'interim al Tg2 dopo l'uscita di Mario Orfeo, casella per la quale Masi ha proposto Susanna Petruni in un pacchetto che prevedeva anche l'approdo di un esterno, Franco Ferraro di Sky - gradito alla Lega - alla vice direzione del Tg1. Critica l'opposizione, Garimberti chiede chiarezza, ma la rottura è nella maggioranza: il consigliere Petroni rappresentante del Tesoro, Masi è costretto a fermarsi. E poi i contratti per i programmi punta di Raitre, Ballarò, Report e Che tempo che fa, con Fabio Fazio a rischio trasloco anche dopo la difficile partita su 'Via con me', il programma con Roberto Saviano.

Ora si apre la partita successione: in pole ancora Lorenza Lei, vice direttore, risorsa interna, dai tempi di Saccà nelle stanze della direzione generale. Favoriti anche - e soprattutto graditi a Silvio Berlusconi - Fabrizio Del Noce (ora a Rai Fiction) e Antonio Verro, consigliere di maggioranza - scelta questa che aprirebbe però la partita di un'altra successione. Dal Consiglio arriva, pressoché unanime, la richiesta di una scelta veloce, condivisa e interna: la chiedono Alessio Gorla e lo stesso Verro, la esigono i consiglieri di minoranza Van Straten, Rizzo Nervo e De Laurentiis. L'Usigrai auspica il dialogo e chiede risposte su governance e canone, i dirigenti prediligono una scelta sulla competenza più che sull'appartenenza. Mercoledì, in Consiglio, Masi dovrebbe formalizzare le dimissioni: si procederebbe poi all'indicazione plurima dei possibili candidati (Lei, Verro, Del Noce) e alla nomina di uno di loro, d'intesa con l'assemblea degli azionisti che sarà convocata contestualmente. Sempre mercoledì è previsto il Cda di Consap, ed allora Masi dovrebbe prendere servizio nel nuovo incarico.

Rai, Lorenza Lei per il dopo Masi, nel segno di Santa Chiara d'Assisi

Fonte: **Blitz Quotidiano** <http://www.blitzquotidiano.it/tv/rai-masi-lorenza-lei-tv-838147/>

ROMA – Lorenza Lei, sopravvissuta indenne a ben quattro direttori generali con cui ha lavorato a stretto contatto, ha sempre fatto la scelta della riservatezza: niente apparizioni pubbliche, niente eccessi. Già capo staff dei dg Saccà, Cattaneo e Meocci, Lei, che è oggi vicedirettore generale, rimane il nome in pole position a sostituire Mauro Masi nominato dall'Assemblea della Consap amministratore delegato.

Lorenza Lei potrebbe rappresentare, come racconta chi ha avuto modo di lavorare al suo fianco, una soluzione interna nel dopo Masi in grado di traghettare l'azienda verso l'ultimo anno dell'attuale vertice, che scade a marzo prossimo.

La sua nomina sarebbe anche una piccola svolta storica: la prima donna direttore generale della tv pubblica. In Rai dal 1997, secondo alcuni opinionisti Lorenza Lei avrebbe la benevolenza di Gianni Letta e della Lega e sarebbe ben vista anche oltretevere. Stimata dal cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei e dal segretario di Stato Vaticano, cardinale Tarcisio Bertone.

Laureata in antropologia filosofica, sposata, ha un figlio chef. Nata a Bologna nel 1960, da genitori comunisti, non è di sinistra, cristiana cattolica convinta arriva alla fede tardivamente. In una delle sue rare interviste, concessa alla rivista San Francesco Patrono il 2 marzo 2011 parlando della televisione in generale diceva: "In questo momento sto pensando che, quando oltre 60 anni fa Papa Pio XII proclamò santa Chiara di Assisi patrona della Televisione, non aveva scelto una donna per caso".

E citando le parole del Cardinal Bertone, dette proprio ad Assisi la Lei in quell'intervista ricordò: "L'esempio di santa Chiara, ci aiuti a riscoprire la dignità della persona e valori come la famiglia, la vita, l'educazione dei giovani. Insomma un buon punto di riferimento per chi fa televisione. Una forte motivazione per chi fa il mio mestiere è la consapevolezza del nostro ruolo nella società, della funzione di servizio per gli altri. E' una grande responsabilità".

Approdò in Rai con un contratto a tempo determinato come consulente editoriale per Rai International, allora targata Renzo Arbore. Due anni dopo viene assunta. Da quel momento è un tripudio d'incarichi: responsabile di Rai Giubileo, poi capo struttura Pianificazione mezzi e risorse di Rai1 e infine l'incontro 'profetico' con Agostino Saccà, l'uomo che le farà fare il vero salto professionale. Sarà infatti lui nel 2002, appena conquistata la direzione generale, a nominarla capo dello staff (sarà confermata sia da Flavio Cattaneo che da Alfredo Meocci) e nel 2006 arriverà ad occupare l'ambita posizione di responsabile Risorse Televisive. Dal maggio 2009 è vicedirettore generale della Rai, in prima linea nella gestione, scelta e organizzazione

della programmazione Rai.
28 aprile 2011 | 19:43

L'addio di Masi. In pole anche Del Noce e Verro

Fonte: **TVBlog** <http://www.tvblog.it/post/25090/laddio-di-masi-in-pole-anche-del-noce-e-verro>

pubblicato: giovedì 28 aprile 2011 da Malaparte

Il giallo è risolto: l'assasino è il maggiordomo. Ovvero: la banalità della notizia che si conosceva da un mese e che ha generato anche qualche polemica. La notizia è che Mauro Masi lascia definitivamente la Rai. La nomina alla Consap è ufficiale.

Per la "guerra di successione", avevamo indicato tra le favorite una donna poco in vista ma molto addentro ai meccanismi RAI, legata al Vaticano e a tutto l'ambiente cattolico, con la benevolenza di Gianni Letta: Lorenza Lei.

Ma spuntano, nel frattempo, altri due nomi di cui vale la pena di rendere conto.

Il primo è quello di Antonio Verro, già membro del CdA in quota Pdl. Protagonista di una battaglia contro Antonella Clerici, scatenato a Sanremo contro Luca e Paolo, il consigliere sarebbe forse gradito al premier Silvio Berlusconi.

Poi, Fabrizio Del Noce.

Già giornalista Rai, poi deputato di Forza Italia, quindi alla conduzione di Linea Verde, è poi stato direttore di RaiUno dal 2002 al 2009.

In polemica con Adriano Celentano ai tempi di Rockpolitik, si dissociò dal programma.

Nel 2005 Del Noce querelò i due consiglieri Rai Sandro Curzi e Nino Rizzo Nero, che lo accusarono su "La Stampa" di aver depotenziato il programma Affari tuoi. In primo grado, Del Noce ha perso la causa civile. Secondo il giudice, le critiche dei due consiglieri provengono da fatti veri e documentati e le critiche riportate nell'articolo provengono principalmente dai consiglieri di amministrazione Rai, che, proprio per la funzione istituzionale a cui sono preposti sono legittimati ad esprimere opinioni personali anche in toni accesi, per l'ambito i cui ci si muove e per l'importanza degli interessi coinvolti. [...] Non si ravvisano quindi attacchi gratuiti e personali al dott. Del Noce, ma un legittimo esercizio del diritto di critica.

A Repubblica, Del Noce disse di essere di Forza Italia, di non riposizionarsi, ma di non aver mai censurato qualcuno di sinistra.

Fra gli altri episodi che lo riguardano, la mancata conferma del ritorno della Clerici alla Prova del Cuoco. La lite con Valerio Staffelli. La questione Soliti ignoti (format acquistato da Endemol, ma già in onda in altre forme sulla Rai).

Ora è direttore di Rai Fiction.

Masi lascia la Rai, nominato nuovo ad Consap: le reazioni del mondo politico

Fonte: **Digital Sat** <http://www.digital-sat.it/ds-news.php?id=25870>

Inserito da: Giorgio Scorsone (Giosco)

28 aprile 2011

Ora: 16:54

Si è conclusa poco dopo le 15 l'assemblea della Consap che ha nominato amministratore delegato Mauro Masi. Resta presidente Andrea Monorchio che attualmente già ricopriva l'incarico. Mauro Masi lascia l'incarico di direttore generale della Rai, che ricopriva dal 2 aprile 2009. È possibile a questo punto che formalizzi le sue dimissioni nel cda della prossima settimana, già convocato per il 4 maggio.

In quella circostanza l'assemblea degli azionisti Rai (cda più il Tesoro e la Siae) proporrà una o più candidature, e il ministero di via XX Settembre (con parere vincolante) indicherà il nuovo direttore generale di viale Mazzini. Ma è chiaro che per quella data il mosaico rischia di essere già terminato con ogni tessera al posto giusto. La vera partita, infatti, spiegano fonti ben informate, «è stata già giocata, e non ci sarà un ritorno». Insomma, per alcuni una finale, «già disputata», per altri, invece, una sfida tutt'ora in corso.

Ma certamente, osservano fonti ben documentate «nella decisione del Tesoro di ieri, di riconvocare già per oggi (senza attendere la seconda convocazione fissata l'11 maggio)

l'assemblea Consap si legge la volontà di chiarire in modo spedito e lineare anche la nuova governance di viale Mazzini». Come dire: la decisione è ormai presa, non ci sono più margini per i ripensamenti. Tant'è che in cima alla lista (si parla ormai di via libera) per la successione a Masi resta sempre Lorenza Lei, l'attuale vice direttore generale, apprezzata in azienda soprattutto per le sue competenze nel settore editoriale e in quello finanziario. Tra gli altri nomi restano in piedi l'ipotesi del consigliere Antonio Verro e quella dell'attuale capo della fiction, Fabrizio Del Noce.

MAZZUCA - Il successore alla direzione generale della Rai - chiede intanto in una nota Giancarlo Mazzuca (Pdl), membro della Commissione di vigilanza Rai - deve essere indicato il prima possibile ed essere frutto di una scelta condivisa.

«In un momento così delicato della vita del Paese e alla vigilia di elezioni amministrative - dice Mazzuca - è necessario che non ci sia un vuoto di potere ai vertici Rai dopo l'uscita di scena del direttore generale Mauro Masi. Mi auguro che il ricambio avvenga in tempi rapidissimi, privilegiando la professionalità. La Rai ha oggi bisogno di una scelta condivisa».

USIGRAI - «Masi va via? Essendo già stato nominato alla Consap non firmi fino alle dimissioni o all'eventuale rinuncia del nuovo incarico alcun atto se non ordinario. Per il resto non abbiamo bisogno di commentare ulteriormente, ci riportiamo semplicemente all'inedito referendum effettuato a metà dello scorso mese di novembre. Votarono in 1438 giornalisti di cui 1314 si espressero per la sfiducia al Direttore generale (77 invece dissero sì alla fiducia, 18 le nulle, 29 le bianche)».

Lo afferma Carlo Verna, segretario di Usigrai, il sindacato dei giornalisti Rai, che aggiunge: «Mi sembra tanto eloquente da non dover aggiungere ancora parole, pure perché i problemi della Rai sono anche molti altri. Su governance, canone e natura giuridica, dovremo dare battaglia. Se non arrivano risposte si rischia grosso anche con un buon Direttore generale. Con chi verrà, speriamo dall'interno dell'azienda, ci auguriamo ci possa essere un dialogo serio nel rispetto delle reciproche prerogative. Se nulla viene fatto contro l'evasione del canone è un problema per i dipendenti, ma dovrebbe esserlo ancora di più per chi guida l'azienda, così come un intervento legislativo, che consenta a Rai di non essere equiparata ad una Pubblica amministrazione, riteniamo debba essere sollecitato congiuntamente da sindacati e management».

RIZZO NERVO - «La Rai sta vivendo una stagione delicata e preoccupante. L'allarme lanciato nei giorni scorsi dalla Corte dei Conti va finalmente preso sul serio e sarebbe da irresponsabili non tenerne conto. Quando si vogliono superare le crisi tutti devono essere chiamati a fare la propria parte. Il metodo Masi è servito soltanto a paralizzare per mesi l'azienda». E' l'analisi del consigliere di amministrazione Nino Rizzo Nervo.

«Adesso è necessario voltare pagina con una guida competente ed esperta - sottolinea Rizzo Nervo in una nota - che abbia a cuore le sorti dell'azienda e sappia dire no all'invadenza della politica. Il nuovo direttore generale restando in carica per poco più di un anno deve avere la capacità di rimettere subito in moto la macchina, di ridare autorevolezza al servizio pubblico e di traghettare l'azienda nel nuovo mercato digitale».

MERLO - «Con l'uscita di scena di Masi si può aprire, finalmente, una nuova fase del servizio pubblico radiotelevisivo». Lo dice l'on. Giorgio Merlo (Pd), vicepresidente della Commissione di Vigilanza Rai. «Ma la futura scelta del Direttore Generale - prosegue Merlo, oltretutto essere il più possibile condivisa, deve rispondere almeno a due criteri: e cioè un Dg che esalti il ruolo del servizio pubblico e che, soprattutto, non lo trasformi in un banale prolungamento delle reti Mediaset. Per questi motivi è consigliabile avere un Dg che provenga dall'azienda».

VAN STRATEN - «Oggi è una bella giornata per la Rai. La nomina di Mauro Masi ad altro incarico mette fine a una gestione negativa dal punto di vista manageriale e subalterna ai voleri della politica». Lo afferma in una nota il consigliere di minoranza Rai, Giorgio Van Straten. «Bisogna recuperare rapidamente autonomia ed efficienza - prosegue la nota -, ridare slancio e certezze a una grande azienda come la nostra. Mi auguro che si apra una fase nuova e positiva nel cammino della Rai anche attraverso l'individuazione di un Direttore Generale che abbia il consenso dell'intero Consiglio di Amministrazione».

GENTILONI - Dopo Masi bisogna ricominciare dall'azienda. Lo dice Paolo Gentiloni, responsabile del Forum ICT del Partito Democratico. «Si chiude una delle peggiori pagine della storia Rai: la gestione Masi ha pregiudicato l'autonomia dell'azienda sul piano industriale, editoriale e del pluralismo. Non mi illudo che ora questo governo intenda rilanciare il servizio pubblico, cominciando con la modifica delle regole di governance della legge Gasparri. Spero, però, che

almeno la prossima direzione generale si proponga un modesto obiettivo: ricominciare dalla Rai», conclude.

ORLANDO - «Con la fine della triste era Masi per la Rai si chiude una delle più buie pagine del servizio pubblico televisivo. Mai nella storia dell'azienda, infatti, un direttore generale aveva tentato, come ha fatto Masi, di mortificare il servizio pubblico tentando di distruggere la professionalità dei giornalisti e le esigenze di economicità della gestione». E' quanto afferma in una nota il portavoce dell'Italia dei Valori, Leoluca Orlando. «Rimangono comunque inalterate - prosegue Orlando - le condizioni di crisi strutturale della Rai fortemente condizionata dal conflitto d'interessi del presidente del Consiglio. L'Italia dei Valori continuerà a vigilare per evitare che il successore del fido scudiero del presidente del Consiglio, Mauro Masi, possa tentare di ripeterne il triste primato»

DTT dividendo esterno (61/69): la guerra delle frequenze tra finti alfieri dell'innovazione e presunti difensori dello status quo

Fonte: **Newsline** <http://www.newsline.it/notizie/dtt-dividendo-esterno-6169-la-guerra-delle-frequenze-tra-finti-alfieri-dell-innovazione-e-pr>

L'ormai arcinota vicenda dell'asta per il dividendo digitale esterno, che contrappone governo, compagnie di telecomunicazioni ed emittenti televisive locali, ha fatto venire alla luce tutti i problemi storicamente legati alla gestione dello spettro radioelettrico. Si fa un gran parlare di frequenze, bande, canali e tecnologie. Ciò che molti sembrano dare per scontato è che, soprattutto quando si parla di internet mobile e larga banda, qualsiasi porzione di spettro debba essere utilizzata per favorire le politiche espansive dei sistemi di telefonia mobile "prestati" alla rete, al fine di sbloccare quello che sarebbe un grande potenziale di sviluppo frenato solo da vecchi "padroni del vapore". La realtà è, come di consueto, più complessa, anche se indubbiamente molti soggetti sono interessati a far passare una narrazione diversa, vestendo i panni degli eroi positivi dell'innovazione che lottano contro i dinosauri del conservatorismo tecnologico. Quel che è certo è che la banda degli ex canali televisivi che sarà messa all'asta è perfetta per gli operatori telefonici: abbastanza vicina ai 900 MHz per poterci mettere l'UMTS; larga a sufficienza per dare spazio all'LTE (capace di occupare canali fino a 20 MHz dinamicamente a seconda della richiesta di traffico); tanto accessibile a livello di hardware da permettere di produrre terminali compatibili a basso costo e convincere tutti a buttare via la vecchia attrezzatura per dotarsi di nuovi gioielli tecnologici (già si vocifera dell'IPad LTE...). Guardando però all'esperienza dei "White Spaces" USA (non diversi dal nostro dividendo digitale esterno) ci si accorge che le suddette frequenze non necessariamente devono essere utilizzate per dar spazio a tecnologie di derivazione prettamente telefonica. La strada può essere anche quella di liberalizzare lo spettro (senza quindi obbligo di licenza) e creare ampie possibilità di sviluppo per standard condivisi come il cosiddetto "super wi-fi". Negli Stati Uniti i soggetti coinvolti, a scapito delle telco e dei broadcaster, sono le eminenze dell'over-the-top e dell'informatica di consumo: Microsoft, Google, Dell, HP, Intel, ecc.. Ovvio che una simile soluzione da noi sccontenterebbe quasi tutti: il governo che dovrebbe rinunciare ai proventi dell'asta, le telco che non potrebbero espandere i propri esosi servizi di internet mobile, le emittenti che comunque sarebbero costrette a cedere le frequenze. L'accesso broadband in mobilità, però, che improvvisamente pare essere interesse prioritario dei nostri esponenti governativi (in altre occasioni assai meno preoccupati della rete) sarebbe ugualmente garantito, in modo forse più democratico e meno costoso per gli utenti. Una strada che l'Italia sta cominciando a intravedere, nell'attuale fase di scomposta deregulation del wi-fi seguita all'abrogazione del cosiddetto "Decreto Pisanu", grazie a enti locali e altri disparati soggetti che propongono accessi internet liberi e gratuiti, tra l'altro utilizzabili anche in mobilità stante la compatibilità di smartphone, tablet e notebook. Ma il sogno è destinato a svanire presto: anche qui è questione di frequenze. E infatti gli operatori TLC, al di là di qualche sparuto proclama sulla concorrenza sleale, stanno alla finestra, ben sapendo che l'attuale porzione di spettro dedicata al suddetto wi-fi, estremamente ristretta e affollata da ogni genere di servizi (dal Bluetooth ai forni a microonde...) rivelerà ben presto i suoi limiti, convincendo gli utenti a rientrare nei ranghi delle proprie offerte 3G, prossimamente potenziate dall'occupazione dei "white spaces" di casa nostra. Insomma, l'asta prossima ventura, qualunque ne sia l'esito, rappresenterà probabilmente la pietra tombale non

solo per un gran numero di emittenti tv locali, ma anche per qualsiasi alternativa di accesso a internet in mobilità che non passi dagli operatori telefonici e dalle loro "chiavette". La politica dello spettro radio può decidere i destini di sviluppo economico e sociale di un paese, che passano anche da scelte orientate alla liberalizzazione del mercato piuttosto che alla perpetuazione di barriere ed equilibri oligopolistici a favore dei soggetti dominanti in un dato momento storico. Ma, per favore, non facciamo passare nessuno per alfiere del nuovo che avanza. (E.D. per NL)

Le smart card attivate di TivùSat raggiungono quota 900 mila

Fonte: **Digital Sat** <http://www.digital-sat.it/ds-news.php?id=25861>

Inserito da: Simone Rossi (Satred)

27 aprile 2011

Ora: 19:10

TivùSat raggiunge le 900.000 smart card attivate (900.958 al 26 aprile) e punta al superamento degli obiettivi previsti per l'anno in corso.

Con 55 canali televisivi e 32 radio disponibili, la prima piattaforma satellitare gratuita è oramai considerata un vero e proprio partner delle famiglie italiane.

TivùSat è la piattaforma satellitare gratuita italiana, partecipata da Rai, Mediaset e Telecom Italia Media, e aperta a tutti gli editori televisivi. E' sul mercato dall'agosto 2009 e si è già imposta come uno dei più dinamici protagonisti della televisione digitale in Italia e come fattore determinante di sviluppo del mercato satellitare in chiaro.

TivùSat consente la visione integrale dei canali generalisti, senza oscuramenti di palinsesto, nonché di gran parte della nuova offerta diffusa sul digitale terrestre e di nuovi canali italiani ed internazionali che coprono tutti i generi di programmazione; intrattenimento, informazione, cultura, sport, fiction, musica e cinema.

Accedere a TivùSat è semplice e non richiede alcun tipo di abbonamento. Sono sufficienti un decoder, una parabola satellitare orientata su Eutelsat 13° Est ed una smart card acquistabile insieme al decoder.

In tutto il mondo si celebra Giornata per la sicurezza sul lavoro

Fonte: **Adnkronos/IGN** http://www.adnkronos.com/IGN/Lavoro/Welfare/In-tutto-il-mondo-si-celebra-Giornata-per-la-sicurezza-sul-lavoro_311953740392.html

Ginevra, 28 apr. (Labitalia) - In tutto il globo, la Giornata mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro viene celebrata oggi con numerose iniziative e un'unica parola d'ordine: mettere in luce l'importanza dei sistemi di gestione della sicurezza e della salute sul lavoro per un continuo miglioramento della prevenzione e del controllo dei rischi professionali. E' questo, infatti, l'impegno rilanciato dall'Ufficio internazionale del lavoro (Ilo), che, in un nuovo rapporto pubblicato in occasione della Giornata mondiale, definisce l'approccio graduale da seguire nell'attuazione dei sistemi di gestione della sicurezza e salute sul lavoro (Sgssl) e, più concretamente, le modalità di utilizzo del sistema a livello nazionale e aziendale.

Il rapporto descrive, inoltre, come attuare i Sistemi di gestione, in particolare nei settori produttivi caratterizzati da livelli di rischio elevati. L'applicazione dei sistemi di gestione della sicurezza è, infatti, indispensabile per contribuire a ridurre gli incidenti sul lavoro, le malattie professionali e i morti sul lavoro. Secondo i dati dell'Ilo, ogni anno nel mondo sono circa 337 milioni gli incidenti sul lavoro e circa 2,3 milioni i morti, ossia circa 6.300 morti al giorno.

"In questa Giornata ricordiamo che, ogni anno, circa 337 milioni di persone sono coinvolte in incidenti sul lavoro e oltre 2,3 milioni muoiono a causa di infortuni o malattie professionali", ha detto Juan Somavia, direttore generale dell'Ilo. "Dalle miniere agli impianti di prodotti chimici, dai lavori in ufficio a quelli nei campi, gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali - ha spiegato - rappresentano un carico pesantissimo in termini di perdita di vite umane e causa di invalidità rispetto a pandemie come l'Hiv/Aids e la tubercolosi".

Analisi Auditel – Gennaio-Aprile 2011: Rai1 comanda al 20,30%, Canale5 al 17,83% perde il mezzogiorno ed il pomeriggio

Fonte: **TVBlog** <http://www.tvblog.it/post/25033/analisi-auditel-gennaio-aprile-2011-rai1-comanda-al-2030-canale5-al-1783-perde-il-mezzogiorno-ed-il-pomeriggio>

pubblicato: martedì 26 aprile 2011 da Hit

A circa un mese dalla chiusura di questa lunga stagione televisiva e prima di rituffarci nelle anticipazioni e nelle manovre preludio della prossima, vediamo oggi i dati concreti su cui si poggiano gli investimenti futuri delle televisioni italiane, in particolare andiamo ad analizzare i dati dello share totale individui delle nostre reti nazionali di fine inverno ed inizio primavera. I dati che vi proporremo di seguito sono divisi nelle varie fasce della giornata, oltre che ovviamente nel totale day, relativi alle medie dall'inizio di quest'anno, gennaio 2011, fino alla giornata di Pasqua compresa. Partiamo dal totale giornata dove si piazza al primo posto Rai1 che totalizza il 20,30%, a fronte del 20,51% totalizzato nello scorso autunno, in seguito vedremo, nell'analisi per fasce orarie, come la rete diretta da Mauro Mazza strappa a Canale5 due fasce che appartenevano lo scorso autunno alla rete Mediaset, vale a dire quella del mezzogiorno e quella del pomeriggio.

Continuiamo però ora con i dati del totale giornata dove vediamo al secondo posto Canale5 con il 17,83% con un calo dell'1,11% rispetto al 18,94% dello scorso autunno. La terza posizione è occupata da Rai2 con l'8,88% a fronte del 9,17% del fine 2010, mentre al quarto posto c'è la terza rete della Rai che totalizza in questo scorcio di stagione 2011 l'8,58%, in calo dello 0,42% rispetto alla stagione autunnale. Al quinto posto troviamo la seconda rete Mediaset, vale a dire Italia1 con l'8,10% in calo di un punto rispetto all'autunno, segue Rete4 con il 6,79% e La7 con il 3,45%, quest'ultima sostanzialmente stabile. Fra le reti digitali "nuove" la più vista è Boing con una media giornata dell'1,03%, seguita da La5 con lo 0,94% e da Rai4 con lo 0,88%. RaiGulp si ferma allo 0,24%.

Rimanendo sempre fra le reti digitali la percentuale più alta nelle varie fasce è fatta registrare da Boing nella fascia del mattino 9-12 con l'1,93%, mentre in prime time, sempre nelle digitali "nuove" la percentuale più alta la fa registrare Rai4 con lo 0,93% di share. Per quel che riguarda il totale digitali più pay terrestri e sat abbiamo nel totale giornata la percentuale del 14%, in calo di mezzo punto rispetto allo scorso autunno. Andando a spulciare nelle varie fasce vediamo un dominio pressochè netto di Rai1, l'unica fascia in cui non prevale la prima rete del servizio pubblico è quella della seconda serata dove si piazza al primo posto per mezzo punto Canale5. Canale5 che invece perde la prima posizione, che occupava lo scorso autunno, nelle fasce del mezzogiorno 12-15 ed in quella del pomeriggio 15-18 a favore di Rai1, in particolare Canale5 ha nelle fasce del mattino e del mezzogiorno il calo più importante dai 2 punti in su. Ma andiamo con ordine, nella fascia della prima mattina 7-9 sempre al comando Rai1 con il 25% di share, praticamente stabile rispetto allo scorso autunno con Canale5 che segue al 19,34%. Nella fascia del mattino 9-12 ancora Rai1 al primo posto con il 22,63% a fronte del 14,15% di Canale5, in questa fascia Canale5 ha il calo più importante rispetto a tutte le fasce con un meno 2,54% rispetto al dato dallo scorso autunno. Fascia del mezzogiorno 12-15 con Rai1 che scalza Canale5 al primo posto, la rete di Mauro Mazza fa registrare il 18,39% a fronte del 18,17% della rete di Massimo Donelli. In particolare da sottolineare il calo del 2% di share di Canale5 rispetto all'autunno, passa infatti dal 20,19% al 18,17% attuale. Anche nella fascia del pomeriggio 15-18 Rai1 toglie il primato a Canale5 totalizzando il 18,54% rispetto al 17,70% della rete Mediaset, che perde l'1,48% rispetto all'autunno. Nel preserale 18-20:30 rimane invariato il dominio di Rai1 che fa registrare il 23,61% a fronte del 17,79% di Canale5, con il dato di La7 al 4,32%. Idem nel prime time con Rai1 al comando con il 20,41% e Canale5 che segue con il 18,03%, in calo dello 0,81% rispetto al dato dello scorso autunno. Terza nella prima serata è Rai2 con il 9,80% a cui segue Rai3 con il 9,37% mentre solamente quinta è Italia1 con l'8,21% in calo di quasi un punto rispetto all'autunno 2010. La seconda serata è l'unica fascia in cui vince Canale5 che totalizza il 18,51% di share a fronte del 18,04% di Rai1.

Rubati i dati di milioni di utenti del PlayStation Network

Fonte: **Il Post** <http://www.ilpost.it/2011/04/27/attacco-informatico-playstation-network/>

27 aprile 2011

Dopo una settimana di notizie molto vaghe sulle cause che hanno portato offline PlayStation Network (PSN), Sony ha da poche ore confermato di aver subito un attacco informatico contro il proprio servizio multiplayer, che ha consentito ai suoi autori di entrare in possesso di numerosi dati personali degli iscritti a PSN compresi i numeri delle loro carte di credito. Il numero preciso di persone interessate dal furto dei dati non è ancora noto, ma si teme siano milioni considerato che il Network raccoglie oltre 70 milioni di iscritti e secondo gli analisti potrebbe trattarsi di uno dei più grandi casi di furto di informazioni personali nella storia di Internet.

PlayStation Network esiste dal 2006 e consente ai possessori di PlayStation 3 e di PlayStation Portable di ritrovarsi in un ambiente virtuale online per scambiarsi informazioni, confrontare i punteggi ottenuti ai videogiochi e sfidarsi direttamente in Rete, senza dover condividere lo stesso luogo o la medesima console. Il sistema offre anche una serie di servizi aggiuntivi per acquistare videogame, film e musica direttamente attraverso la connessione a Internet, utilizzando la propria carta di credito.

In seguito ad alcune attività sospette all'interno del proprio servizio, una settimana fa Sony ha deciso di sospendere l'intero Network, dichiarando di aver riscontrato alcuni problemi tecnici e di essere al lavoro per ripristinare in tempi brevi il sistema. Nei giorni seguenti la società ha continuato ad aggiornare gli iscritti al servizio con informazioni poco precise, ventilando la possibilità che PSN avesse subito un attacco informatico. L'ultimo aggiornamento pubblicato poche ore fa da Sony conferma i timori più grandi degli utenti di PSN: l'attacco informatico c'è stato e ha permesso ai suoi autori di entrare in possesso dei dati personali degli iscritti.

Sony ritiene che chi ha organizzato l'attacco informatico abbia ottenuto nomi, indirizzi, email, date di nascita, credenziali di accesso e numeri di identificazione degli iscritti a PSN. La società non esclude che altre informazioni come la cronologia degli acquisti effettuati nello store online del servizio e le password di sicurezza per acquistare i prodotti disponibili online siano finiti nelle mani degli autori dell'attacco.

È molto probabile, ma ancora da confermare, che anche i numeri delle carte di credito degli utenti siano stati sottratti da chi ha organizzato l'attacco. Sony raccomanda la massima cautela nei prossimi giorni agli iscritti che avevano anche fornito il numero della loro carta di credito. Gli utenti interessati potrebbero ricevere email e strane telefonate tese a ottenere maggiori informazioni per poter utilizzare le carte di credito. La società consiglia anche di monitorare il proprio conto corrente online e di chiedere un dettaglio delle ultime transazioni effettuate con carta di credito per evitare altre brutte sorprese, e bloccare l'erogazione del denaro se necessario.

Le associazioni a tutela della privacy, molto attive negli Stati Uniti, hanno criticato duramente Sony per aver impiegato quasi una settimana prima di avvisare gli iscritti a PSN sulla possibile perdita dei loro dati. Il sospetto è che la società avesse un quadro chiaro di quanto accaduto già alcuni giorni fa e che abbia temporeggiato prima di dare le conferme ufficiali.

Probabilmente Sony non ha violato alcuna legge, negli Stati Uniti le norme non sono molto chiare sui tempi massimi entro i quali le società devono avvisare i propri clienti nel caso della perdita di dati sensibili che li riguarda, ma molti analisti ritengono che l'azienda giapponese avrebbe dovuto muoversi prima dando le informazioni necessarie alle decine di milioni di iscritti a PSN.

La speranza è che gli autori dell'attacco abbiano violato il sistema con il solo scopo di dimostrare la sua fragilità e non siano dunque intenzionati a utilizzare i dati ottenuti, come avvenuto già in passato in casi simili. Il fatto che l'obiettivo sia stato un servizio per i videogiochi online e non il sistema informatico di un istituto di credito fa ben sperare, dicono gli esperti, ma il furto di una quantità così grande di dati resta un problema, specialmente fino a quando non si scoprirà l'identità degli autori dell'attacco.

Sony non ha dato alcuna informazione sui possibili indiziati. Nei giorni scorsi si era ipotizzato un nesso tra l'azione contro PSN e la vicenda di George Francis Hotz (GeoHot), il giovane informatico che era riuscito a sbloccare la PlayStation 3, consentendo l'utilizzo di programmi non autorizzati da Sony sulla console (aveva fatto qualcosa di simile con gli iPhone). La società fece causa a GeoHot, ma le due parti raggiunsero infine un accorto extragiudiziale e secondo alcuni l'attacco sarebbe stato organizzato per vendicare Hotz, ma i principali indiziati del gruppo Anonymous hanno smentito.

Intanto, SonyPlaystation Network continua a essere offline in attesa dell'aggiunta di nuovi

sistemi di sicurezza per essere meno vulnerabile agli attacchi informatici. Sony stima di rimettere in piedi il servizio entro una settimana e ricorda agli iscritti che, appena sarà nuovamente online, dovranno come prima cosa cambiare la loro password di accesso per evitare altre spiacevoli sorprese.

Il ritorno di Fiorello, dal 6 maggio su Radio 1 con «Buon Varietà!»

Fonte: **TV Sorrisi e Canzoni** <http://www.sorrisi.com/2011/04/28/il-ritorno-di-fiorello-dal-6-maggio-su-radio-1-con-%C2%ABbuon-variet%C2%BB/>

di redazione sorrisi

Il ritorno di Fiorello in Rai parte dal Teatro Sistina di Roma. È qui, nella sede storica dei musical di Garinei e Giovannini, che il 9 maggio prenderà il via «Buon varietà!», omaggio dello showman siciliano al programma radiofonico «Gran Varietà». Si tratta di sei serate all'insegna dell'allegria trasmesse diretta su Rai Radio Uno alle 21. Il giorno successivo allo spettacolo, invece, andrà in onda di mattina una sintesi dello show.

In questi giorni la voce di Fiorello è già in radio con gli spot che annunciano il prossimo appuntamento attraverso una divertente gag con Enrico Cremonesi, direttore d'orchestra che lo accompagnerà anche sul palco del Sistina insieme alla sua band.

Secondo quanto scritto nel comunicato ufficiale che annuncia la partenza dello show, gli ingredienti di «Buon Varietà» «saranno quelli del varietà più classico, ma rimescolati in maniera sempre diversa, in modo che ciascuna serata offrirà un'impostazione completamente originale grazie anche agli amici, agli ospiti ed alle "vittime" inconsapevoli della platea che in ogni appuntamento saranno parte integrante dello show. Fiorello, infatti, porterà sul palco non uno spettacolo con una struttura narrativa fissa, ma se stesso, al centro di un palco "occupato", per una sera, dalla sua arte d'improvvisare e intrattenere il pubblico».